

DOPO L'EDITORIALE DI GALLI DELLA LOGGIA

# L'unità del mondo cattolico e quel rischio di sinistra-Dc

di GIANFRANCO ROTONDI

**C**aro direttore, l'editoriale di Ernesto Galli della Loggia (*Corriere della Sera* di ieri) scolpisce con profilo quasi storiografico il fallimento del cattolicesimo politico nel passaggio dal sistema elettorale proporzionale a quello maggioritario. Più che da Tangentopoli la Dc fu travolta dal cambio di legge elettorale che essa stessa volle e che esigeva l'evoluzione della sua politica centrista nei connotati di una destra europea popolare e cristiana. Alla Dc lo suggeriva Pasolini Zanelli negli anni 70, più tardi intellettuali come Buttiglione e Bondi ne hanno pregevolmente scritto, ma ha ragione Galli della Loggia: la Dc era intossicata da una cultura di sinistra-Dc che rese impossibile l'evoluzione che avrebbe eternato la Democrazia cristiana anche nel maggioritario.

Adesso nel mondo cattolico risale una tensione unitaria. Forse è l'occasione sto-

rica, ma per l'Italia non certo per la Chiesa né per la Democrazia cristiana. Il rischio è di nuovo nelle tossine della sinistra-Dc oggi riciclata nell'antiberlusconismo di fine stagione e nella invocazione di una legge elettorale proporzionale con annessa ipotesi neocentrista. I cattolici invece dovrebbero ascoltare il consiglio di Galli della Loggia accettando la sfida del maggioritario occupando una metà campo da condividere coi laici nella cornice del popolarismo europeo. È ad un tempo la scommessa di Alfano e la chance di Casini se non saranno gelosi tra di loro e sapranno competere come i grandi della Democrazia cristiana nella costruzione della più ampia base popolare per un disegno di modernizzazione del Paese.

*ex segretario della Democrazia cristiana per le Autonomie e ministro per l'Attuazione del Programma di governo*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

